

Patti per la Sicurezza nei Piccoli Comuni

Accordo tra

MINISTERO DELL 'INTERNO

E

ANCI-Consulta Nazionale Piccoli Comuni

CONSIDERATO

- che la sicurezza è un diritto primario dei cittadini da garantire in via prioritaria per assicurare lo sviluppo sociale ed economico del Paese ed un'adeguata qualità della vita;
- che vi è l'esigenza che tale diritto sia assicurato nel modo migliore e più pieno non soltanto in relazione ai fenomeni di criminalità organizzata, ma anche in rapporto a quelli di criminalità diffusa incidenti sul territorio e, più in generale, a quelli dell'illegalità;
- che la crescita della domanda di sicurezza, sia pur con diversa intensità a seconda delle varie aree del Paese, è comune a tutte le realtà urbane di grande, media e piccola dimensione;
- che proprio nelle realtà urbane di piccole dimensioni, il tema della sicurezza va declinato in modo specifico e peculiare in quanto legato spesso a fenomeni di marginalità sociale, criminalità e micro-criminalità che incidono sulle fasce più deboli della popolazione e che richiedono diversificate misure di prevenzione, controllo e repressione;
- che, in tale quadro, è da tempo in atto una proficua attività di collaborazione tra Amministrazioni centrali ed Autonomie locali che, nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha dato vita sul territorio ad un efficace processo di partecipazione al governo della sicurezza capace di assicurare un rinnovato rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;
- quanto previsto dall'articolo 20 della legge 1° aprile 1981, n. 121, così come

successivamente modificato, in ordine al Comitato provinciale per l'ordine e sicurezza pubblica;

- che vi è l'esigenza di garantire un rafforzamento del rapporto collaborativo tra lo Stato e le Istituzioni locali, in particolare nei piccoli Comuni;
- che il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”, estende la previsione di Piani coordinati di controllo di cui alla legge 128 del 2001, anche ai piccoli Comuni;
- che con l'articolo 6 del citato decreto-legge n. 92 del 2008, di modifica dell'articolo 54 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, è stato previsto il potere del sindaco di adottare provvedimenti anche contingibili ed urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minaccino l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;
- che con successivo decreto del 5 agosto 2008 il Ministro dell'interno ha definito i poteri di intervento dei sindaci;
- che i patti per la sicurezza rappresentano un nuovo modello operativo capace di favorire la collaborazione tra le diverse istituzioni coinvolte nel governo della sicurezza pubblica, con la definizione strategica e condivisa di linee sinergiche di azione;
- che si rende opportuno, anche alla luce delle esperienze maturate al riguardo, procedere ad un *Accordo tra il Ministero dell'Interno e la Consulta Nazionale ANCI dei Piccoli Comuni* che definisca in via generale coordinate linee d'intervento specifiche per i Comuni di minore dimensione demografica che assicurino un più elevato livello di risposta alla domanda di sicurezza, cui potranno far seguito specifiche intese in sede locale mediante la stipula di patti per la sicurezza;

SI CONVIENE

nella condivisione delle considerazioni indicate in premessa, le Parti s'impegnano ad attuare specifiche azioni d'intervento secondo le seguenti linee di indirizzo:

- potenziamento nei piccoli Comuni delle innovative forme di collaborazione logistica, strumentale e finanziaria tra Stato ed Enti locali previste dall'articolo

1, comma 439, Legge Finanziaria per l'anno 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);

- promozione dei Piani coordinati di controllo del territorio per i Comuni di minore dimensione demografica o loro forme associative sovracomunali in base all'articolo 17 della legge 128/2001 per come integrato dall'articolo 7 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;
- promozione di riunioni del Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza in Comuni di minori dimensioni demografica per l'esame di specifiche problematiche legate alla sicurezza di quei territori;
- potenziamento – anche attraverso la gestione associata sovracomunale del servizio – della capacità di intervento della polizia locale nelle attività ordinarie, per facilitare la polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di finanza nel loro impegno nelle attività di prevenzione della criminalità e controllo del territorio;
- sostegno – anche attraverso il supporto tecnico di ANCI Nazionale – per la diffusione di modelli di gestione sovracomunale dei servizi di polizia locale;
- elaborazione di piani di coordinamento delle attività della Polizia e dei Carabinieri di prossimità con il personale della polizia municipale integrandone i percorsi di pattugliamento;
- promozione, in sinergia con i corrispondenti interventi intrapresi dalle Regioni in materia, di iniziative per il reclutamento, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale della polizia locale;
- programmi di investimento in apparati tecnologici (sistemi di video sorveglianza);
- individuare Unioni di Comuni in cui avviare la sperimentazione per l'attuazione di patti per la sicurezza secondo le linee d'intervento contenute nel presente accordo;
- monitoraggio congiunto dell'attuazione dei patti per la sicurezza conclusi in base alle linee d'intervento del presente accordo.

Le parti si impegnano a svolgere verifiche annuali per eventuali integrazioni e/o modifiche che si rendano necessarie.

Mogliano Veneto, 13 settembre 2008

*Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno
On. Michelino Davico*

*Il Coordinatore della Consulta Nazionale ANCI Piccoli Comuni
Mauro Guerra*